



ORIGINALE

PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

GIUNTA PROVINCIALE

SEDUTA DEL 29 Aprile 2014

In seduta odierna, alle ore 09:50, nella sala delle adunanze della Residenza Provinciale, Piazza G. B. Morgagni n. 9 – Forlì, previo avviso del Presidente, si è riunita la Giunta Provinciale, nelle persone dei Signori:

- | | | | | | |
|----|-----------|-----------|---|-----------------|---|
| 1) | BULBI | MASSIMO | - | PRESIDENTE | |
| 2) | RUSSO | GUGLIELMO | - | VICE PRESIDENTE | |
| 3) | BAGNARA | GIANLUCA | - | ASSESSORE | |
| 4) | BARAVELLI | BRUNA | - | ASSESSORE | |
| 5) | BRUNELLI | MAURIZIO | - | ASSESSORE | A |
| 6) | GARBUGLIA | LUCIANA | - | ASSESSORE | |
| 7) | MERLONI | DENIS | - | ASSESSORE | |
| 8) | MONTESI | MARINO | - | ASSESSORE | |

Presiede il PRESIDENTE BULBI MASSIMO.

Assiste il SEGRETARIO GENERALE GUIDA ENNIO.

Il numero è legale, la seduta è aperta.

Nel corso della seduta viene discussa la seguente proposta di deliberazione.

PROT. GEN. N. 43890/2014 DELIBERAZIONE N. 160

COMUNE DI FORLÌ'. PIANO URBANISTICO ATTUATIVO, SITO IN UNA ZONA DI NUOVO INSEDIAMENTO DENOMINATA ZNI(B) 19/A - V.LE BOLOGNA, UBICATA IN FORLÌ' LOC. SCHIAVONIA, COMPORTANTE VARIANTE AL POC E AL RUE. RICHIESTA PARERE AI SENSI: ART. 12 DEL D.LGS. 03.04.2006 N. 152 - VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA', OVVERO DELL' ART. 5 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I. - VALUTAZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE; ART. 5 DELLA L.R. 19/2008; ART. 34 E 35 DELLA LR 20/2000 E S.M.I..

LA GIUNTA PROVINCIALE

Visto il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata da attuarsi in area denominata "ZNI (b) 19/a" ubicata in Forlì località Schiavonia, con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC) e Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), trasmesso a questa Amministrazione Provinciale dal Comune di Forlì, in data 01.02.2013 con prot. prov.le 11699, al fine di richiedere l'espressione dei seguenti pareri:

- ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008;
- ai sensi dell'art. 34 e 35, della L.R. 20/2000 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e s.m.i.;

Premesso che il Comune di Forlì, con delibera consiliare n. 179 del 01/12/2008, ha approvato la Variante di adeguamento del PRG/2003, ai sensi dell'art. 43 comma 5° della L.R. 20/2000 e successive modifiche ed integrazioni, che ha comportato la suddivisione del PRG/2003 in Piano Strutturale (PSC), in Piano Operativo Comunale (POC) ed in Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE);

Premesso inoltre che

- l'area di intervento "ZNI (b) 19" è classificata dal PSC-POC del Comune di Forlì come "Zona di nuovo insediamento";
- il Piano attuativo in oggetto è stato adottato, in variante al POC, con deliberazione del Consiglio Comunale n° 133 del 18.12.2012;
- gli elaborati relativi al PUA sono stati posti in deposito a decorrere dal 30.01.2013;
- con nota del 01.03.2013 prot. prov. n. 36674, questa Amministrazione ha richiesto chiarimenti ed integrazioni al Comune di Forlì;
- con nota pervenuta in data 04.03.2014, prot. prov. 24531 del 06.03.2014, il Comune di Forlì ha integrato la documentazione presentata e ha dichiarato che sono pervenute nei termini previsti per legge, n. 5 osservazioni al Piano;

CONSTATATO

1) Aspetti e contenuti che hanno motivato la proposta di Variante al POC

Il Piano interessa un'area incuneata tra il tessuto storico limitrofo al Ponte di Schiavonia, il tessuto consolidato retrostante a Viale Bologna e l'argine del Fiume Montone; di fatto di ricucitura e completamento di un tessuto in buona parte edificato. Da rilievo topografico, la superficie territoriale del comparto risulta ridotta di mq. 844. Gli strumenti urbanistici vigenti prevedono la realizzazione di edilizia residenziale pari a mq. 2.156 di Sc., di cui mq. 420 di convenzionata. Rispetto a quanto previsto dal POC, per far fronte ad esigenze determinate sia dalla pluralità che da interessi diversi dei proprietari delle aree interessate dal comparto, la proposta di variante al POC e al RUE prevede le seguenti modifiche:

1) ridefinizione del perimetro originario del PUA:

- suddividendolo in due stralci, "comparto a" e "comparto b", in ottemperanza all'art. 8, c. 21 delle NTA del POC, in quanto alcuni proprietari non hanno attivato una proposta di PUA congiunta, ma altresì richiedendo lo stralcio e una diversa zonizzazione delle loro aree;
- rettifica dei confini (dovuto allo stralcio della particella 96, all'allineamento dei confini alla situazione catastale e allo stralcio di una porzione di area ricadente di fatto nella zona A7.2);

2) ri-zonizzazione della particella 96 mq. 741,00, stralciata dal comparto, in zona F1.3, in quanto parte del tessuto consolidato in analogia con il PRG 1988 e sulla base della richiesta accolta da parte dell'Amministrazione comunale, della proprietà;

- 3) variazione della Superficie Territoriale (ST) del comparto, in seguito a rilievi topografici, per mq. 844, per lo stralcio della particella 96 per mq. 741, passando in definitiva da mq. 21.561 a mq. 19.931;
- 4) aumento della superficie fondiaria (SF), da mq. 4.792 a mq. 8538, in seguito alla richiesta dei proprietari del "comparto a", di poter applicare l'art. 12-bis, comma 4, trasformando le superfici extra-standard di verde pubblico e piazze, per mq. 3.197, previa monetizzazione;
- 5) inserimento nella scheda di POC dei nuovi dati urbanistici:
 - "comparto a": ST mq. 16.401, SF mq. 7.711, Sc. 1.707; Verde pubblico mq. 5.859, parcheggi mq. 866, strade mq. 1.965;
 - "comparto b": ST mq. 3.575, SF mq. 827, Sc. 372; Verde pubblico mq. 2.188, parcheggi mq. 165, strade mq. 395;

2) Elaborati modificati dalla proposta di Variante

Gli elaborati di progetto degli strumenti urbanistici vigenti direttamente interessati dalla proposta di Variante, di cui vengono riportati lo stato attuale e lo stato modificato, risultano i seguenti:

- PSC-POC: tav. P19;
- RUE: tav. P19;
- RUE: tav. BOR-3;
- POC: schede normative e di sintesi;
- Relazione urbanistica;

3) Contenuti del Piano Urbanistico Attuativo

Il Piano attuativo relativo al "comparto a", prevede la realizzazione di edilizia residenziale per complessiva Sc. 1.707 mq., suddivisa in tre lotti di varia tipologia:

1. lotto "A" di SF mq. 5.150, con tipologia a bi-familiare, suddiviso in 12 unità edilizie (6 bi-familiari) per complessivi mq. 1.092 di Sc di cui mq. 273 destinati ad edilizia convenzionata;
2. lotto "B" di SF mq. 836, con tipologia a schiera, per complessivi mq. 375 di Sc di cui mq. 73 destinati ad edilizia convenzionata;
3. lotto "C" di SF mq. 1.725, con tipologia unifamiliare, per complessivi mq. 240 di Sc.

Inoltre il progetto del Piano attuativo prevede la realizzazione delle seguenti dotazioni territoriali:

- mq. 866 di parcheggi pubblici,
- mq. 5.859 di verde pubblico e piazze;
- mq. 1.965 di strade;

Rispetto alle previsioni della scheda normativa e di assetto del POC, la variante, per quanto riguarda gli elementi strettamente attinenti al piano, prevede una riduzione delle aree per le dotazioni territoriali che diminuiranno la propria superficie passando dai mq. 10.039 a mq. 5.859, dovuta alla trasformazione di mq. 3917 in SF, previa monetizzazione come prevede l'art. 12-bis, c. 4 delle NTA del POC e la riduzione della ST..

4) Valutazione ambientale della Variante al POC-RUE

Il Comune, nella Relazione Urbanistica dichiara, che la procedura di valutazione ambientale strategica, non è necessaria in quanto la Variante Urbanistica agli strumenti POC-RUE, ricade nei casi di esenzione di cui alla L.R. 20/2000 art. 5, comma 5, lett. b, e succ. modif. integ..

5) Valutazione ambientale del PUA

Il soggetto attuatore ha presentato un Rapporto Preliminare, conducendo una Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006, come modificato dal D.lgs. 4/2008, ed escludendo la necessità che il PUA debba essere sottoposto a ulteriore procedura di VAS, di cui agli articoli da 13 a 18 del decreto sopra citato, non rilevando significatività negli impatti e basandosi sui presupposti di seguito sintetizzati:

- il progetto prevede la realizzazione di una *"Zona di nuovo insediamento – ZNI(b)-19/a"*; il piano non influenza altri piani o programmi se non in minima parte il futuro piano, relativo al comparto ZNI(b)-19/b, non ancora presentato;
- il progetto si propone di migliorare l'assetto, discostandosi leggermente rispetto al disegno previsto dal POC – RUE;
- l'area del PUA ricade fuori dal territorio urbanizzato anche se la sua collocazione e vicinanza ad altre zone urbanizzate prevalentemente di tipo residenziale, non fa altro che compiere una ricucitura con il tessuto consolidato e con il nucleo storico del *"Ponte di Schiavonia – Borg. 3"*, rendendo il progetto compatibile con il contesto paesaggistico;
- le opere di urbanizzazione previste essendo di tipo residenziale, sono tutte di interesse limitato e di tipo locale;
- le problematiche inerenti l'impermeabilizzazione del suolo, saranno risolte con la realizzazione di una vasca interrata e il sovradimensionamento di alcune tubazioni;
- è prevista la riduzione dei consumi energetici attraverso l'installazione di pannelli solari termici e fotovoltaici, la coibentazione e l'isolamento termico degli edifici e l'esposizione ottimale degli stessi;
- nell'area di sedime del PUA, non sono presenti elementi vegetazionali di rilievo né ecosistemi di valore o di interesse naturalistico;
- nel Piano di zonizzazione acustica del Comune di Forlì, l'area ricade in classe III, risultando pienamente compatibile con la futura destinazione residenziale;
- vengono fornite indicazioni per la realizzazione del verde pubblico a compensazione della riduzione prevista, che tiene conto dell'inserimento del progetto nel paesaggio in maniera armonica con il contesto fluviale;

Dato che il Comune ha adottato ed inviato contestualmente, la variante al POC e RUE ed il Piano urbanistico attuativo, le competenze provinciali sono così regolate:

- il parere sulla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio (ex parere art. 13 della L. 64/74), ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2002, deve essere espresso nell'ambito delle riserve o degli atti di assenso comunque denominati, resi dalla Provincia nel corso del procedimento di approvazione dello strumento urbanistico;
- ai sensi del comma 4-bis, dell'art. 33, della L.R. 20/00, *"il RUE qualora presenti la disciplina particolareggiata di parti del territorio di cui all'art. 29, comma 2/bis, è adottato e approvato con il procedimento previsto dall'art. 34"*, quindi in questo caso specifico è la medesima prevista per il POC;
- ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/2000, per i PUA e i PUA in variante, la Provincia può formulare osservazioni a previsioni che contrastino con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti a livello superiore;
- la L.R. 6/2009 ha integrato nella L.R. 20/2000 gli adempimenti in materia ambientale disposti dal D.lgs. 152/2006 come modificato dal D.lgs. 4/2008; pertanto ai sensi dell'art. 5, comma 7 della medesima L.R. 20/2000, la Provincia, in veste di autorità competente, si esprime in merito alla valutazione ambientale per le varianti al POC/RUE e per i PUA nell'ambito delle riserve/osservazioni al Piano adottato di cui rispettivamente agli artt. 34 e 35, previa acquisizione delle osservazioni presentate.

Dato atto che in adempimento a quanto previsto al comma 2 dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per il caso in esame sono stati individuati dal Servizio scrivente, quali soggetti competenti in materia ambientale, AUSL di Forlì e ARPA di Forlì-Cesena e Servizio Tecnico di Bacino Romagna;

Precisato che gli stessi si sono espressi in tal senso:

- ARPA, con parere prot. PGFC/2013/11617 del 23/12/2013 (agli atti con prot. prov. n. 149904 del 23/13/2013), dichiarando che il piano non debba essere sottoposto a valutazione ambientale strategica alle seguenti condizioni:
 - il PUA dovrà essere collegato alla pubblica fognatura nera idoneamente depurata;
 - per quanto riguarda l'area per cui si propone **la riclassificazione** urbanistica si ritengono idonee solamente quelle destinazioni d'uso compatibili con la residenza.
- A.U.S.L. con parere prot PG 5881 del 07/02/2014, (agli atti con prot. prov. n. 24531 del 06/03/2014), dichiarando il piano compatibile ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e per tanto non soggetto a valutazione ambientale strategica;
- Servizio Tecnico di Bacino Romagna con parere espresso dalla P.O. Geom. F. Pardolesi con Determina n. 417 del 20/01/2014, esprimendo parere favorevole alla sostenibilità ambientale e sulla compatibilità al P.S.R.L. del piano in oggetto;

Considerato inoltre che il Comune di Forlì contestualmente alle integrazioni, con la nota precedentemente citata nelle premesse, ha trasmesso le seguenti osservazioni:

1. n. 2 osservazioni della Circoscrizione n°2, del 20/02/2013;
2. n. 1 osservazione del quartiere Romiti del 26/03/2013, prot. n.24258 del 28/03/2013;
3. n. 2 osservazioni del Sig. Wolff Jan Gerrit e Neri Rita , prot. n. 24727 del 29/03/2013 e n. 38612 del 21/05/2013;
4. n. 1 osservazione del quartiere Cava, prot. 98893 del 21/12/2012.

Preso atto delle osservazioni presentate e precisato che:

- ai sensi dell'art. 5, comma 7 lett. c), della L.R. 20/2000, la Provincia si deve esprimere in merito alla valutazione ambientale sui PUA in variante al POC, previa acquisizione delle osservazioni pervenute, le quali sono considerate e valutate esclusivamente sotto l'aspetto ambientale;
- ai sensi dell'art. 34, c. 7 e art. 35, c. 3, della L.R. 20/2000, il Comune in sede di approvazione del PUA in variante al POC si esprime in merito alle osservazioni presentate;

Constatato che solo le osservazioni indicate ai p.ti da 1 a 3, si possono ritenere attinenti al Piano in oggetto e che le stesse possono considerarsi concernenti ad alcuni aspetti ambientali, apportando così ulteriori elementi conoscitivi, condivisibili ai fini della valutazione di sostenibilità ambientale, la cui decisione in merito è principalmente però in capo all'Amministrazione comunale.

Visti gli strumenti di Pianificazione e Programmazione Territoriale Nazionale;

Visti gli strumenti di Pianificazione e Programmazione Territoriale Regionale;

- Piano Territoriale Regionale, approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 276 del 03.02.2010;
- Piano Territoriale Paesistico Regionale, approvato con deliberazioni del Consiglio Regionale n. 1338 in data 28.01.1993 e n. 1551 in data 14.07.1993;
- Piano Regionale Integrato dei Trasporti, approvato dal Consiglio Regionale con delibera n. 1322 del 22 dicembre 1999;

- Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTA), approvato dall'Assemblea Legislativa con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSRI) dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli approvato con deliberazione della Giunta Regionale 17 marzo 2003 n. 350 e successiva variante approvata con delibera di Giunta Regionale n° 1877 del 19 dicembre 2011;

Visti gli strumenti di Pianificazione e Programmazione Territoriale Provinciale:

- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 68886/146 del 14.09.2006;
- il Piano Provinciale di gestione dei rifiuti, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 71491/150 del 30.07.07;
- il Piano Infraregionale delle attività estrattive approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 12509/22 in data 19.02.2004;
- il Piano di Gestione della qualità dell'aria, approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 84071/175 del 24.09.2007;
- la Variante integrativa al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvata dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 70346 del 19.07.2010;
- la Variante specifica al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, adottata ai sensi dell'art. 27Bis della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., con delibera del Consiglio Provinciale n. 146884/183 del 19/12/2013;

CONSIDERATO

A) Inquadramento geologico ed espressione del parere per le zone sismiche ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19 del 30.10.2008.

L'area è ubicata in pianura, a Nordovest del centro storico di Forlì, immediatamente a valle della Via Emilia, a ridosso dell'argine di sinistra del Fiume Montone, ad una quota di circa 26 m.s.l.m. Si ritrovano qui i sedimenti alluvionali terrazzati, testimonianza di diversi cicli sedimentari di età pleistocenica, di ambiente deposizionale continentale fluviale. La stratigrafia, rilevata tramite sondaggi penetrometrici, mostra la presenza, nel primo sottosuolo, di sabbie *“dense e mediamente dense”* (spessore circa 8 metri), cui fanno seguito sedimenti fini, limosi e argillosi.

Risposta sismica di sito: per valutare il rischio di liquefazione dei terreni in caso di sisma, è stato effettuato il calcolo del fattore di sicurezza e del relativo indice di liquefazione, a partire dai risultati delle prove CPT. Le analisi mostrano l'assenza di strati potenzialmente liquefacibili e quindi un rischio di liquefazione praticamente nullo.

Le analisi dei rapporti spettrali delle onde superficiali (prove HVSR), hanno evidenziato una frequenza fondamentale di sito intorno a 1,1 Hz, tipica dell'ambiente di pianura, poco marcata e presumibilmente al di fuori del campo di interesse ingegneristico dell'opera.

Dal punto di vista geotecnico, i parametri rilevati preliminarmente sulla base delle prove effettuate, sono ritenuti *“nella norma”* e tipici di terreni compatti, permettendo l'utilizzo di fondazioni superficiali. L'applicazione di normali carichi di fondazione causeranno cedimenti ammissibili dalle strutture di progetto.

Rischio idrogeologico: l'area è zonizzata come *“area di potenziale allagamento”* di cui all'articolo 6 delle Norme del Piano – Stralcio per il Rischio Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, con tirante idrico previsto fino a 50 cm. e **pertanto soggetta alla relativa normativa, come correttamente indicato nell'“Allegato A” del PUA.** Fatte salve le altre prescrizioni del PSAL, si chiede di prevedere un innalzamento minimo del piano di calpestio dei lotti edificabili al di sopra del tirante idrico previsto (50 cm.), come anche prescritto nella *“Relazione tecnica”* a firma dell'ing. Massimo Plazzi (allegato n.

10). Tale prescrizione non è correttamente riportata nelle sezioni ambientali della Tavola 2c (indicazione sterri/riporti).

Inoltre l'area è inserita interamente all'interno della zona di "rischio per effetto dinamico del crollo arginale", di cui all'art. 10 delle NTA del PSAI Bacini Romagnoli. Pur considerando che l'area è già presente nelle Tavole di PSC e che viene rispettata la distanza minima di 30 metri dal piede dell'argine, come prescritto al comma 2 dello stesso art. 10 del PSAI, si chiede all'Amministrazione Comunale di valutare l'opportunità di effettuare una verifica dell'arginatura nel tratto prospiciente il PUA, di concerto con l'autorità idraulica competente sul corpo idrico (STB Romagna). Tale concertazione appare particolarmente importante considerato che il STB è in fase di progettazione preliminare della sistemazione degli argini del fiume Montone proprio nel tratto dalla via Emilia alla ferrovia Bologna-Rimini, vista la criticità riscontrata per tutto il quartiere situato in sinistra idraulica a valle del ponte di Schiavonia.

Al) Sulla base delle analisi e dei dati contenuti nella "Relazione geologica e geotecnica" (con integrazioni), a firma del Dr. Mario Casadio, il Servizio scrivente esprime parere favorevole nei confronti del Piano in oggetto, in relazione alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio, con le seguenti prescrizioni:

- a) si dovrà prevedere un innalzamento del piano di calpestio dei lotti edificabili al di sopra del tirante idrico previsto (50 cm.)
- b) l'Amministrazione Comunale dovrà valutare l'opportunità di effettuare una verifica dell'arginatura del fiume, nel tratto prospiciente il comparto, di concerto con l'autorità idraulica competente sul corpo idrico (STB Romagna).

B) Formulazione riserve ai sensi dell'art. 34, c. 6, della L.R. 20/2000 e s.m.i.

La variante urbanistica riguarda:

- a) un ambito territoriale identificato come ZNI (b) n. 19/a, di 16.401 mq. di superficie territoriale, "Zona di nuovo insediamento soggetta ad intervento urbanistico coordinato a bassa densità";
- b) obiettivo dell'Amministrazione Comunale è quello di consentire un maggior controllo sulla qualità del disegno urbanistico complessivo e sul tessuto edilizio, della porzione di città interessata dal Piano, coniugando le esigenze sia del soggetto attuatore, sia dei privati (proprietari di terreni che ricadevano all'interno dei confini del comparto) che hanno fatto richiesta di essere stralciati dal comparto, sia dell'ente pubblico;
- c) in particolare, le modifiche proposte dalla presente variante provano ad ottimizzare l'assetto complessivo dell'area, modificando in parte l'organizzazione delle aree pubbliche-private, stralciando delle aree non necessarie all'attuazione, suddividendo il comparto in due stralci comunque funzionali e nel contempo operando una riqualificazione del contesto già urbanizzato e un adeguato inserimento ambientale rispetto anche all'ambito paesaggistico-naturale;
- d) l'attuale proposta di Variante al POC e al RUE ha ottenuto il parere favorevole dall'AUSL e dal S.T.B. Romagna, dall'ARPA condizionato;
- e) non incide sul dimensionamento complessivo della strumentazione urbanistica comunale;
- f) garantisce il rispetto delle dotazioni comunali;
- g) interviene su aree già in buona parte pianificate, provvedendo ad una ricucitura del tessuto urbano;
- h) non comporta nuovi incrementi delle previsioni insediative, né modifica in modo sostanziale le previsioni esistenti.

La fattispecie della variante in oggetto, in quanto incidente sulla modalità attuativa di previsioni già identificate e sulla riorganizzazione di un tessuto di margine urbano nei termini sopra descritti, non si pone in contrasto con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti a livello superiore. Pertanto non si ritiene di dover formulare riserve, rimandando alla valutazione di sostenibilità, contributi di carattere prettamente ambientale.

C) Formulazione osservazioni ai sensi dell'art. 35 (4° comma) della L.R. 20/2000

La fattispecie e l'entità del P.U.A. in oggetto, in quanto rispondente ai criteri ed agli obiettivi già enunciati nella valutazione degli elementi di variante, dando corpo a previsioni insediative già identificate e di riorganizzazione di un vuoto urbano non particolarmente esteso, non si pone in contrasto con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti a livello superiore.

Il progetto di piano prevede la realizzazione di tutte le infrastrutture e reti necessarie e le dotazioni di standard pubblico, nonché le necessarie connessioni per poter attuare in futuro anche lo stralcio "B" del comparto.

Detto quanto sopra, si ritiene però di dover puntualizzare alcuni aspetti, rispetto alla dotazione della rete di fognatura nera, richiamando anche il parere di ARPA, per la quale non è chiara la volontà dell'Ente pubblico, relativamente sia all'impostazione progettuale, sia al successivo trasferimento della proprietà, non avendo trovato all'interno dello schema di Convenzione nulla in merito.

Nello specifico si riscontra che la maggior parte della rete di fognatura nera, transita in aree private (compresa anche la futura connessione con il sub-comparto B), e solo l'ultimo tratto transita all'interno dell'area verde pubblica, finendo per innestarsi in un tratto di fogna privata, collegata solo successivamente alla rete di fognatura pubblica che transita in Via Monte S. Gabriele.

C1) Alla luce di quanto sopra, si invita il Comune a:

- **valutare l'opportunità di realizzare la rete sopraccitata in aree pubbliche, anche in relazione alle competenze rispetto alla futura gestione/manutenzione.**

D) Espressione in merito alla valutazione di sostenibilità di cui a dell'art. 5 della L.R. 20/2000.

In particolare l'area ricade :

- nel PTCP in:
 - zona di tutela del paesaggio fluviale, art. 17, c. 2, lett. c);
 - zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei, art. 28A;
- nel PSC in:
 - zona di vulnerabilità idrogeologica estremamente elevata;
 - zona di tutela del paesaggio fluviale e in parte ricadente in area indicata come "unità fluviale";
 - area di potenziale allagamento, art. 6 delle NTA del PSRI;
- nel PSC-POC in:
 - "Zona di nuovo insediamento";
 - fuori dal T.U.;
 - ricade nella fascia di rispetto sia dei 200 mt. sia dei 400 mt., da un pozzo dell'acquedotto.
- nella Zonizzazione Acustica del Comune di Forlì l'area ricade principalmente in "classe III di tipo misto, Area in corso di attuazione";

Questa Amministrazione, nell'esprimere il parere in merito alle valutazioni di sostenibilità ambientale e territoriale, sul Piano attuativo in variante agli strumenti urbanistici vigenti POC-RUE, non può che operare tenendo congiunte le valutazioni su entrambi i livelli di pianificazione, per le seguenti motivazioni: è stato presentato un unico documento di ValSAT e gli elementi più significativi che definiscono la Variante urbanistica non possono che essere letti e valutati contestualmente con quelli del PUA.

Ciò premesso, ritenute complessivamente condivisibili le considerazioni riportate a conclusione del Documento di Valutazione e tenendo in considerazione anche delle osservazioni pervenute, si osserva quanto segue, al fine di concorrere ad un migliore livello di sostenibilità ambientale, tenendo altresì in considerazione le seguenti caratteristiche ambientali dell'area e la sua posizione molto particolare:

- nonostante sia a ridosso dell'asta fluviale del Fiume Montone, a quota inferiore rispetto all'argine fluviale, la zona pur presentandosi già fortemente antropizzata, mantiene comunque ancora un contesto paesaggistico con caratteri naturali tipici dell'ambiente di frangia fluviale;
- presenta comunque elementi ambientali da tutelare, quali l'"unità fluviale" e la presenza di pozzi dell'acquedotto pubblico;
- il suo accesso dalla viabilità pubblica, si trova in un tratto della Via Emilia-V.le Bologna, particolarmente complesso, con forte carico veicolare, con la compresenza in un breve tratto di due impianti semaforici, di strade laterali e passi carrai, nonché la presenza di pista ciclabile;

D1) Alla luce di quanto sopra si invita per tanto il Comune a:

- a) **provvedere a affinché l'area di verde pubblico, assuma maggiormente una funzione di cuscinetto con l'ambito fluviale, con una connotazione prevalentemente di ri-naturalizzazione;**
- b) **mantenere la maggior quantità di SF, sottratta al verde pubblico, pari a mq. 3.197, completamente permeabile e il più possibile compatibile con i principi di verde di ri-naturalizzazione degli ambiti di unità fluviale;**
- c) **mantenere una fascia di rispetto di almeno mt. 5, sul confine con il sub-comparto "b", completamente a verde e permeabile, prevedendo una distribuzione spaziale delle architetture verdi, compatibili e rispettose delle essenze arboree del limitrofo parco privato;**
- d) **provvedere ad attuare le soluzioni più idonee (adeguamento della segnaletica verticale e orizzontale, dissuasori verticali, ecc.) lungo la pista ciclabile di Viale Bologna, affinché sia garantita la sicurezza per la circolazione dell'utenza debole, rispetto all'entrata e all'uscita degli autoveicoli, dalla strada della nuova lottizzazione;**
- e) **prevedere l'obbligo di svolta a destra per gli autoveicoli che si devono immettere in V.le Bologna dalla nuova lottizzazione;**
- f) **prevedere l'immissione nella nuova lottizzazione dal V.le Bologna (eventualmente realizzando uno sparti-traffico), solo dal senso di marcia Forlì-Faenza, oppure nel caso ci fossero le condizioni di sicurezza stradale e gli spazi necessari, prevedere una corsia d'immissione rispetto al senso di marcia Faenza-Forlì;**

D2) Inoltre al fine di aumentare la qualità delle dotazioni pubbliche e nell'ottica di concorrere ad una maggiore qualità dell'insediamento, si invita il Comune a valutare i seguenti suggerimenti:

- a) **adeguare gli elaborati del Piano, inserendo anche nelle NTA le prescrizioni, le indicazioni e l'obiettivo strategico inserite nella scheda analitica per l'area ZNI(b) 19;**

- b) aumentare di buon grado la dotazione arborea-ecologica delle aree verdi attrezzate e in particolare massimizzare il livello di ombreggiamento di tutti gli spazi di sosta dei parcheggi pubblici;
- c) adottare gli opportuni dispositivi di risparmio idrico per le operazioni d'irrigazione, delle aree verdi pubbliche e private;
- d) realizzare gli spazi pedonali e gli stalli di parcheggio e i percorsi pedonali, sia pubblici che privati, con superficie drenante, aumentando il più possibile il grado di permeabilità;

Tenuto conto dei pareri delle autorità ambientali e delle considerazioni sopra espresse, si ritiene che la valutazione di sostenibilità ambientale, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. 20/2000 e s.m.i. del *il Piano Urbanistico Attuativo relativo ad un'area denominata "ZNI(b) 19/a"* ubicata in Forlì, località Schiavonia, comportante Variante al POC e al RUE, possa essere superata positivamente a condizione che il piano sia integrato nelle valutazioni e nelle previsioni progettuali con gli elementi indicati ai punti D1-D2 sopraccitati;

Dato atto infine che questa Provincia provvederà a rendere pubblico il risultato della valutazione di sostenibilità, ai sensi dell'art.5, comma 8, della L.R. 20/2000 e s.m.i.

Viste le dichiarazioni espresse ai sensi dell'ex art. 6-bis della L. 241/1990, dalla Posizione Organizzativa e dal Responsabile del Procedimento in merito alla non sussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale;

Visto il parere favorevole espresso dalla Posizione Organizzativa in merito alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49 del Dlgs n. 267/00;

Visto il parere favorevole espresso dal Dirigente del Servizio Bilancio Finanze e Provveditorato in merito alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49 del Dlgs n. 267/00;

A voti unanimi;

DELIBERA

- 1) Di esprimere parere favorevole ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19 del 30.10.2008, sul piano attuativo in oggetto, fatto salvo quanto indicato a punto A1, esplicitato nelle sopraccitate "considerazioni", parte A;
- 2) Di non formulare riserve, ai sensi dell'art. 34, c. 6, della L.R. 20/2000 e s.m.i., sulla Variante Urbanistica agli strumenti POC-RUE, rispetto a quanto proposto con il piano attuativo in variante in oggetto;
- 3) Di non formulare osservazioni, ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/2000 e s.m.i. sul piano attuativo in oggetto, fatto salvo quanto indicato a punto C1, esplicitato nelle sopraccitate "considerazioni", parte C;
- 3) Di valutare ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. 20/2000 e s.m.i., positivamente sotto il profilo della sostenibilità ambientale il "*Piano Urbanistico Attuativo in Variante al POC e al RUE, relativo ad un'area denominata ZNI(b) 19/a*", fatto salvo quanto indicato ai punti D1 e D2, esplicitati nelle sopraccitate "considerazioni", parte D, volti a compensare gli svantaggi derivanti dalla soluzione proposta ed aumentare la sostenibilità ambientale dell'insediamento;
- 4) Di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale ed al Comune di Forlì, per il seguito di competenza, unitamente ad una copia firmata e timbrata degli elaborati relativi al Piano attuativo (n. 26 allegati).

Successivamente, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.lgs. 267/2000.



PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

(Delibera prot. n. 43890 del 28/04/14)

Pareri ex art. 6-bis della L. 241/1990

☒ Il/la sottoscritto/a SIMONA SAVINI Dirigente/P.O. dichiara che non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis L. 241/1990;

Simona Savini

☒ Il/la sottoscritto/a EMANUELA PIOLANTI Responsabile del Procedimento dichiara che non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis L. 241/1990;

Emanuela Piolanti

Pareri dei Responsabili dei Servizi, art. 49 comma 1 D.Lgs. 267/2000

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:

☒ Il sottoscritto esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica e alla correttezza dell'azione amministrativa

☐ Il sottoscritto esprime parere NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica e alla correttezza dell'azione amministrativa

Lì,

IL DIRIGENTE/TITOLARE DI
POSIZIONE ORGANIZZATIVA

Simona Savini

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE:

☒ Atto non comportante riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Lì, 28/4/14

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO FINANZIARIO

[Signature]

☐ Atto comportante riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente. Il sottoscritto esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile

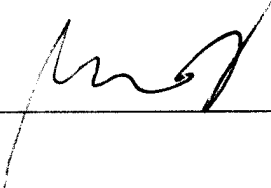
☐ Il sottoscritto esprime parere NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile

Lì,

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO FINANZIARIO

IL PRESENTE VERBALE VIENE LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO COME SEGUE:

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO GENERALE

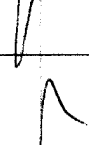




PUBBLICAZIONE ed ESECUTIVITA'

Il sottoscritto certifica che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo on line di questa Provincia dal 29 APR. 2014 per quindici giorni consecutivi e diviene esecutiva dopo il decimo giorno dalla predetta data.

IL SEGRETARIO GENERALE



Il sottoscritto certifica che la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, 4° comma del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

IL SEGRETARIO GENERALE



